



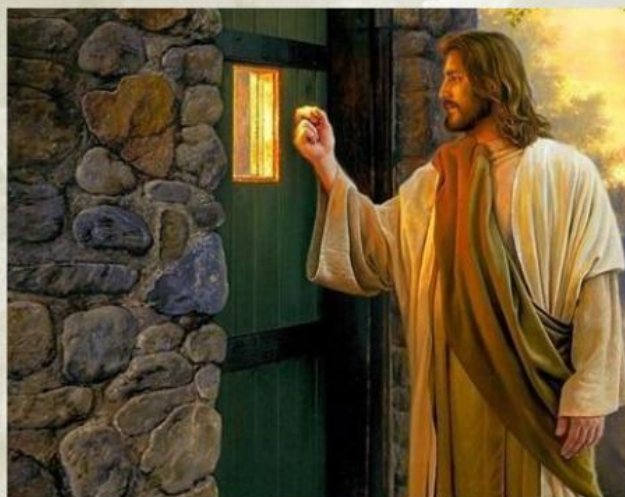
I DOMENICA DI AVVENTO

#PARLAMIDILUI

#PAROLECHEPARLANO



*la Parola della
prima domenica di Avvento*



**DAL VANGELO
SECONDO MARCO 13,33-37**

**IN QUEL TEMPO, GESÙ DISSE
AI SUOI DISCEPOLI: «FATE
ATTENZIONE, VEGLIATE, PERCHÉ NON SAPETE QUANDO È IL
MOMENTO. È COME UN UOMO, CHE È PARTITO DOPO AVER
LASCIATO LA PROPRIA CASA E DATO IL POTERE AI SUOI SERVI, A
CIASCUNO IL SUO COMPITO, E HA ORDINATO AL PORTIERE DI
VEGLIARE. VEGLIATE DUNQUE: VOI NON SAPETE QUANDO IL
PADRONE DI CASA RITORNERÀ, SE ALLA SERA O A MEZZANOTTE
O AL CANTO DEL GALLO O AL MATTINO; FATE IN MODO CHE,
GIUNGENDO ALL'IMPROVVISI, NON VI TROVI ADDORMENTATI.
QUELLO CHE DICO A VOI, LO DICO A TUTTI: VEGLIATE!>>».**



DALLA PAROLA ALLA VITA...



LA RIFLESSIONE DI SERGIO

L'Avvento è... **SVEGLI**

Sono state tante le volte che sono rimasto "addormentato" davanti alle cose importanti della vita. Restare svegli non è mai facile: avere occhi che guardano e riconoscano il volto di Gesù nelle persone che abbiamo accanto è forse la cosa più difficile. Paradossalmente è più facile riconoscere il regno di Dio nelle azioni eclatanti, nei gesti estremi di donazione e di servizio. Ma sono sprazzi di bellezza che forse ci tengono svegli un po', per poi portarci di nuovo alla quotidianità addormentata di ogni giorno. In questo tempo di pandemia il torpore si è fatto sentire ancora più, soprattutto quello spirituale. Ho capito ancora più chiaramente quanto la Fede si alimenti soprattutto nella comunità che cammina insieme. Da soli, chiusi nella propria stanza, si può avere un bel dialogo con Dio, ma senza la comunità che celebra, che si aiuta a vicenda, che rischia le relazioni, si rischia di adagiarsi nell'ozio. La Parola di questa domenica di Avvento mi spinge ad interrogarmi maggiormente su come restare sveglio e a capire quale è il mio "compito" in questo regno di Dio che costruiamo giorno dopo giorno.

**SERGIO GUTTILLA - IAB R/S
(BOLOGNETTA 1)**



LA RIFLESSIONE DI SERGIO

l'Avvento è... **RESTARE SVEGLI**

Per accompagnare la mia riflessione ho scelto
"UNA SOMMA DI PICCOLE COSE"
di Niccolò Fabi, perché credo che il richiamo
dell'avvento sia quello di essere attenti proprio alle cose
"piccole". Dio sceglie di venire nel mondo attraverso un piccolo
bambino indifeso. Credo che, oggi, continui a manifestarsi così: nella
piccolezza, della debolezza, nella fragilità



**SERGIO GUTTILLA - IAB R/S
(BOLOGNETTA 1)**

#PARLAMIDILUI



RIFLESSIONE DI DON PIETRO

Fa un po' impressione invitare a vegliare in un contesto in cui siamo molto più inclini alla vita notturna che a goderci l'aurora. Ma si può far nottata senza "vegliare", rintronati dalla notte, con gli occhi, poi, infastiditi dalla luce del giorno. Oggi la Scrittura ci immerge in un tempo liturgico che deve essere preso a modello per la vita di fede e per la quotidianità: il tempo della veglia ad occhi aperti! «Fate attenzione, vegliate!». Si tratta della veglia di chi attende... di una attesa piena, come quella di una donna incinta, che attende la venuta di un figlio che già porta dentro di sé. Vegliare... attendere... stando attenti. Sì perché con le attese annoiate e le nottate in bianco rischiamo di non saper riconoscere il tesoro che magari ci capita di calpestare sotto i piedi; di non accorgerci della presenza, della venuta di Colui che attendiamo. Vegliare stando attenti ci permette di servire Cristo, atteso perché sempre presente e sempre veniente, riconoscendo i bisogni, le ferite, le attese dei fratelli che ci stanno accanto. Solo con occhi luminosi e aperti al giorno, capaci di orientarsi nel buio della notte, noi possiamo riconoscere Cristo che ci viene incontro in ogni uomo e in ogni tempo, accoglierlo nella fede testimoniando nell'amore la beata speranza del suo regno.

**D. PIETRO - A.E. BRANCA R/S
(CEFALÙ 1)**





I DOMENICA DI AVVENTO

#SVEGLI

